

Club Alpino Italiano

Sezione di Cassino

15ª GIORNATA NAZIONALE DEI SENTIERI DEL CAI

Domenica 31 maggio 2015

Il Cai di Cassino e l'amministrazione comunale di San Vittore del Lazio inaugurano il sentiero naturalistico archeologico lungo le mura poligonali sulle pendici del monte Sammucro.

Nell'ambito della manifestazione del 31 maggio 2015, proposta dal: CAI (Club Alpino Italiano), GLS (Gruppo Lavoro Sentieri), CCE (Commissione Centrale per l'Escursionismo), CCTAM (Commissione Centrale Tutela Ambient Montano) e Federparchi, la sezione CAI di Cassino insieme all'amministrazione comunale di San Vittore del Lazio (FR) inaugurano un nuovo sentiero naturalistico archeologico segnato dalla sezione di Cassino, che dalla località Santo conduce alla località Croce di Macchia, in un'area di pic-nic da poco realizzata dall'amministrazione comunale.

Osservandola oggi, la località presenta ancora molte corrispondenze con quanto descritto da Tito Livio durante la narrazione della battaglia di Aquilonia, all'interno si può immaginare di collocare sia l'esercito romano che sannita, secondo quanto scritto dallo stesso Livio. Il luogo dista trenta chilometri dalla valle di Cominio dove doveva trovarsi l'omonima città, le due località sono collegate da una via che permetteva di scambiarsi messaggi in breve tempo.

A Campo Piano sulla sinistra vi era il vallone che impediva ai romani di attaccare la fortezza tutt'oggi esistente (forse Aquilonia), sulla destra c'era "Colle del Pero" il tumulo dove il Console Papirio fece nascondere la finta cavalleria proveniente da Cominio, di fronte l'esercito Sannita a sbarrare ai romani l'accesso ad Aquilonia

Il sentiero costeggia le mura in opera poligonale che si trovano sul fianco del monte Sammucro, in una posizione strategica a poche centinaia di metri dai tre confini regionali di Lazio, Campania e Molise, sono quelle della fortezza sannitica che controllava la via che dalla Valle del Liri portava nel Sannio. La fortezza era ed è anche oggi attraversata dalla via della transumanza (Venafrum-Aesernia-Bovianum-Saepinum) che dall'Abruzzo conduceva nel foggiano.

La fortezza aveva in origine un muro perimetrale di circa tre chilometri, oggi ne sopravvive circa la metà. Costruita sicuramente dai Sanniti durante la seconda guerra sannita per impedire ai Romani di penetrare nel Sannio partendo dalla colonia romana di Pignataro Interamna, l'immensa fortezza consentiva ai Sanniti, durante le scorrerie delle legioni Romane, di mettere in sicurezza i beni più preziosi gli armenti e i greggi. Allo stesso tempo vi era spazio all'interno anche per la popolazione civile ed i soldati a difesa della stessa. Venne costruita sfruttando la conformazione scoscesa del luogo e tagliando le rocce esistenti. Rimane molto evidente la porta orientale dove le mura sono crollate, ma ne restano ancora quasi 1 km con un'altezza



oscillante tra i mt. 1 e 3 e più. Inoltre la fortezza è interessante per la piana sottostante che fu descritta da Tito Livio durante la narrazione della battaglia di Aquilonia. Osservando oggi, la località presenta ancora molte corrispondenze con quanto descritto da Tito Livio durante la narrazione della battaglia di Aquilonia, all'interno si può immaginare di collocare sia l'esercito romano che sannita, secondo quanto scritto dallo stesso Livio. Il luogo dista trenta chilometri dalla valle di Cominio dove doveva trovarsi l'omonima città, le due località sono collegate da una via che permetteva di scambiarsi messaggi in breve tempo. A Campo Piano sulla sinistra vi era il vallone che impediva ai romani di attaccare la fortezza tutt'oggi esistente (forse Aquilonia), sulla destra c'era "Colle del Pero" il tumulo dove il Console Papirio fece nascondere la finta cavalleria proveniente da Cominio, di fronte l'esercito Sannita a sbarrare ai romani l'accesso ad Aquilonia.

Dopo una giornata di scontri i Romani ebbero la meglio sull'esercito sannita, l'ala destra dell'esercito Romano occupò il campo sannita e l'ala sinistra penetrò nella fortezza. Livio narra che non vi erano porte nella fortezza, fu sufficiente fare testuggine per entrare; infatti non sono stati rinvenuti cardini, a riprova di quanto scritto da Livio. Quindi mentre Cominio era una città con porte e torri, Aquilonia invece non era altro che una fortezza provvisoria dove barricarsi in caso di improvvisi attacchi da parte dei romani. I Sanniti si radunavano non al suo interno, bensì nella piana sottostante perché forniti d'acqua dal Rio S. Vittore.

PROGRAMMA			
Ritrovo da Cassino:	Piazza green ore 8,15	Durata escursione:	ca. 4h (comp.soste)
Ritrovo in loco:	San Vittore del Lazio	Quota di partenza:	metri 294
	Località Santo ore 9,40	Quota di arrivo:	metri 681
Difficoltà:	TE	Dislivello:	metri 387
Cartina di riferimento: IGM -scala 1:25.000			

Equipaggiamento:

L'escursione presenta lievi difficoltà tecniche; sono necessarie un'adeguata preparazione fisica ed attitudine a muoversi in ambiente montano; usare calzature da montagna, bastoncini, abbigliamento adeguato, zaino con ricambio, acqua sufficiente al fabbisogno personale, copricapo per ripararsi dal sole, occhiali da sole, crema solare per protezione raggi UV, pranzo al sacco.

Informazioni:		
Erminio D'Agostino	CAI / Cassino (Referente)	tel. 3491573046
Gigino Avella	CAI / Cassino (Referente)	tel. 349344403
Amilcare D'Orsi	Comune di San Vittore (Referente)	tel. 3334877949

I non soci per aderire devono attivare la copertura assicurativa entro le ore 19,30 di giovedì 28-5-15 presso la sede del CAI

WWW.CAICASSINO.COM / Via Verdi Parco Baden Powell 03043 CASSINO / Tel 3668620446 / E.mail: caicassino75mail.com